

LA MAPPA

INSALACO, LUISE

**Tunnel, slitte e ponti
Il record dei parchi
dedicati all'avventura**

PP. 50-51

SUL PODIO NELLA CLASSIFICA DEL **RAPPORTO ROTA**

Parchi divertimento In provincia è record “Sono educativi e ispirati alla natura”

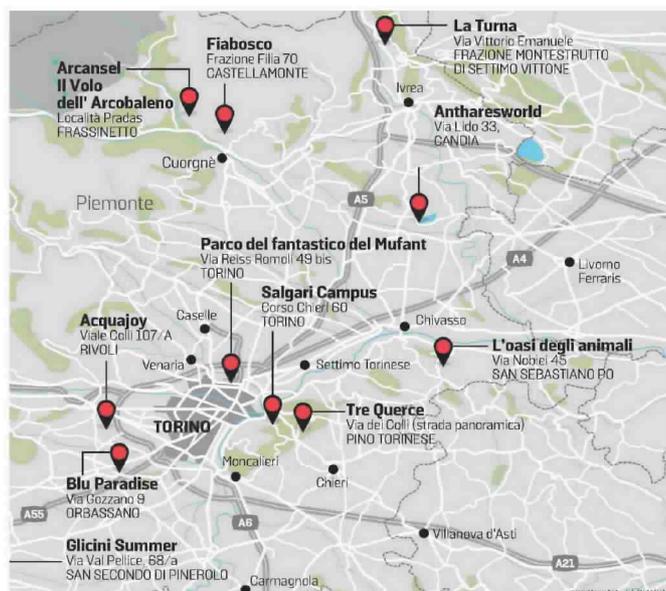
Se ne contano 20 e a Ivrea c'è l'azienda che li realizza
Li frequentano soprattutto i torinesi più che i turisti

**CRISTINA INSALACO
CLAUDIA LUISE**

Ce n'è per tutti i gusti. Il turismo del divertimento sta diventando un campo interessante su cui puntare, e il torinese si fa trovare pronto. Basta scorrere l'elenco di tutti i parchi divertimento che ci so-

no in provincia per accorgersi che l'offerta è davvero varia. Manca un grande luna park con giostre e attrazioni elettriche, ma la fantasia si è scatenata soprattutto puntando al rapporto con la natura e alla scoperta del territorio. Lo certifica anche l'ultimo rapporto

Rota che nel capitolo dedicato alla cultura, al turismo e al tempo libero stila una particolare classifica che vede in testa, al secondo posto, proprio la città metropolitana di Torino. «L'Italia non ha un particolare rilievo nel mercato dei parchi di divertimento: nessu-



REPORTERS

Un ragazzo «in volo» nel Parco Avventura a Bardonecchia

no dei suoi parchi rientra tra i primi 25 al mondo per visitatori a differenza di Danimarca, Francia, Germania e Paesi Bassi, e solo Gardaland si classifica (con 2,9 milioni di visitatori) tra i primi venti in Europa. Eppure a livello nazionale, Torino risulta la seconda città metropolitana dopo Roma per numero di parchi di divertimento», spiegano i ricercatori del **Centro Einaudi** che hanno compilato la classifica. Se ne contano 20, divisi per varie categorie: parco acquatico, zoologico, parco avventura, parco emozionale, parco a tema ed esperienze adrenaliniche

che immerse nelle natura.

Un'offerta molto diversificata ma poco pubblicizzata che per ora coinvolge più i torinesi che i turisti. «Unire il divertimento alla conoscenza e all'esperienza è un modo per vivere diversamente il territorio – spiega l'assessora comunale alla Cultura, Francesca Leon –. Sicuramente bisogna lavorare per far conoscere di più questo modo di vivere la città, un esempio è il Salgari Campus che offre una visuale diversa anche sui parchi». Allargando il discorso, per Leon «le famiglie restano un nostro target fondamentale con 36

musei in tutto il Piemonte che non solo sono aperti ai più piccoli ma offrono anche servizi mirati. Abbiamo un'offerta dedicata alle visite emozionali e sarebbe utile fare sistema per valorizzare i vari ambiti». E ancora: «Le nostre istituzioni culturali sono attente al pubblico familiare e si sono attrezzate per accoglierlo nel migliore dei modi».

La città metropolitana non ha però solo scalato le classifiche dei parchi divertimento, superando in questo studio Milano (in terza posizione), e subito dopo Napoli, Venezia e Bari. Fino agli ultimi della lista, che sono Genova, Trieste e Messina. Gli addetti ai lavori raccontano anche che la provincia di Torino è stata tra le prime a costruire nel suo territorio i parchi avventura, ispirandosi alla Francia, e a investire su questo tipo di turismo che piace e funziona. A Ivrea c'è anche un'azienda che li realizza in tutta Italia e all'estero, la Sport Studio, che ha nel curriculum il parco Chaberton, l'Orma di Villar Fioccardo, e il Bardonecchia Adventure Park. —

© BY NC ND AL CUI I DIRITTI RISERVATI

PROVATIPER VOI

EMOZIONALI

A spasso col dododragosauro e poi incontri ravvicinati con fate, gnomi e streghe

Un posto incantato dove far volare la fantasia. Non ci sono solo i luna park per far divertire i più piccoli, il torinese offre due parchi emozionali che stimolano l'immaginazione e fanno vivere un'esperienza unica immersi nella natura. Uno è «Bosco delle meraviglie», di Sant'Ambrogio, aperto tutti i giorni su prenotazione. Un percorso di tre ore durante le quali si possono incontrare figure bizzarre e magiche come dododragosauro, l'albero parlante, la gnometta e la strega. «Boscodellemeraviglie è nato come alternativa ai grandi parchi di divertimento. Non siamo dotati di giostre, scenografie faraoniche, effetti speciali, 3D e similari, né siamo un parco avventura dove arrampicarsi o destreggiarsi in prove fisiche e di abilità motorie. Il bosco è vero con i suoi limiti e i suoi difetti. Il valore aggiunto è l'assoluta semplicità data dal fattore umano rappresentato da attori che non si limitano a recitare la loro parte ma permettono al pubblico presente di interrompere, interagire, modificare gli eventi», spiegano gli ideatori Mauro Galliano e Fabio Russo. Una impostazione simile è quella del Fiabosco di Castellamonte, un mix tra passeggiate nella natura, boschi di fate irlandesi, percorsi avventura e spettacoli teatrali itineranti che traggono ispirazione dalle favole di tutto il mondo. C. INS. —



LA NUOVA ALPINE COASTER A BARDONECCHIA

Sulla slitta anche d'estate ma a capofitto nel bosco La discesa è adrenalinica

«Al primo tentativo a un certo punto mi hanno fatta scendere, perché avevo paura di cadere giù dalla passerella sospesa nel vuoto. Poi sono ripartita e ho scoperto che non c'era nulla di cui preoccuparsi». Sveva, 8 anni, alla fine del «Bardonecchia Adventure Park», racconta con una certa soddisfazione che le decine di piattaforme aeree l'hanno aiutata a «superare le sue paure». Adele, 8 anni

anche lei, è invece appena stata sull'Alpine Coaster: è la novità dell'estate a Campo Smith, e consiste in una discesa mozzafiato su una slitta lungo le rotaie. «Mi sono sentita libera e felice», racconta dopo aver messo i piedi fuori dalla pista. A bordo dell'Alpine Coaster i bambini e gli adulti non gridano come sulle montagne russe, ma spingono le leve per scivolare più veloci tra larici, abeti e ripro-

duzioni di alci e altri animali.

La seggiovia che d'inverno è affollata di sciatori in questa stagione porta in alto i visitatori per raggiungere un'area con settanta ombrelloni e lettini e il ristorante del rifugio «Pian del Sole». Mentre dove d'inverno si scia, oggi si può passeggiare a piedi o in bici, lungo il bike park. «Il nostro è un ambiente ludico sportivo, che comprende spazi relax, hotel e ristoranti, e

che d'estate attrae turisti soprattutto da Piemonte, Liguria e Lombardia – dice Enrico Rossi, direttore commerciale di Colomion Spa che gestisce l'area –. La media di permanenza è di un weekend o di una settimana». Il parco avventura con le sue attività si inserisce in un'ampia offerta

turistica di Bardonecchia, e piace «perché è piacevole rilassarsi e vivere esperienze adrenaliniche con una temperatura che qui non supera mai i 24 gradi», dice Donatella Bocca, mamma di due bambini. C'è anche la parete di arrampicata, il ponte tibetano, e la teleferica: «questa

è la parte più bella – dice Alice – perché mi sembra di volare». L'Adventure Park e l'Alpine Coaster sono aperti oggi, domani, e nei weekend di settembre 7-8 e 14-15. Poi la slitta riapre in inverno, quando inizia un'altra stagione a Campo Smith. c.INS. —

AVVENTURA

Piccoli Indiana Jones crescono sulle orme di Emilio Salgari e attraversando i ponti tibetani

Di parchi avventura a Torino e provincia ce ne sono otto: ognuno ha decine di esperienze da togliere il fiato immerse nella natura, e pensate per un pubblico di tutte le età. Sono quasi tutti aperti a settembre e anche ad ottobre. L'unico ad avere sede in città è il Salgari Campus, che da quest'anno ha firmato una convenzione con il Comune di Torino: ogni domenica, infatti, fino a ottobre i primi 20 che si presentano all'ingresso entrano gratis. Il Salgari è un campo storico, con moltissime attività a corpo libero, tiro con l'arco e labirinti arborei e vietnamiti (al buio). A Candia c'è Antharesworld, con la piscina aperta fino all'8 settembre, e il parco avventura aperto anche nei weekend di settembre e ottobre. E se a Bardonecchia c'è il Bardonecchia Adventure Park, a Pino Torinese ci sono le Tre Querce - con più di 60 giochi aerei, tra reti fluttuanti e salti di Tarzan - e al parco Chaberton di Cesana ci si diverte tra ponti tibetani e scale dei pirati. L'Adventure Village di Sauze d'Oulx chiude oggi, mentre il parco Orma a Villar Fioccardo a fine ottobre. Qui le esperienze sono anche fuori dal parco: organizzano corsi di arrampicata, gite in quota fino ai 4000 metri e giornate di «canyoning», la discesa nei torrenti. Da non dimenticare il parco La Turna, a Settimo Vittone. c.INS. —



Le rotaie della slitta dell'Alpine Coaster



REPORTERS

ACQUATICI

Un tuffo dove l'acqua è più blu e poi relax nell'idromassaggio per soddisfare bimbi e adulti

C'è la piscina con l'acqua bassa per i bimbi più piccoli, gli scivoli in miniatura per chi non sa ancora nuotare ma anche le maxi discese spericolate capaci di dare una scossa adrenalinica pure agli adulti. La varietà di parchi acquatici è davvero ampia, basta pensare che se ne contano cinque, escluse le semplici piscine, nel torinese. Si parte da Antharesworld a Candia che ha la particolarità di mescolare i giochi d'acqua con un parco avventura. Ma poi c'è Acquajoy di Rivoli, che oltre a una piscina 0-6 ha tanti percorsi per adolescenti. I Glicini Summer a San Secondo di Pinerolo hanno un'area idromassaggio e relax dedicata esclusivamente agli adulti mentre Blu Paradise di Orbassano è tra i più grandi. Oltre a una parte di piscina con le sponde sabbiose, per fare castelli e formine proprio come quando si va al mare, ha varie attrazioni tra cui un multipista con quattro scivoli affiancati per divertirsi con gli amici e il Kids Castle per piccoli coraggiosi esploratori che non hanno paura di ricevere schizzetti d'acqua e scivolare in sicurezza. Sullo stesso stile c'è poi Atlantis, sempre a San Secondo di Pinerolo con la laguna e la piscina delle onde. Sono aperti tutti i giorni, con orari variabili, fino alla prima settimana di settembre. C. LUI. —

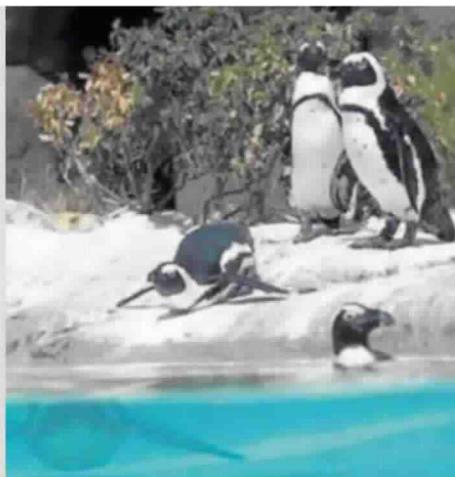


PROVATI PER VOI

ZOOLOGICI

Il camping eco-chic e glamour per dormire tra i lemuri e nuotare assieme ai pinguini

Passeggiare con i lemuri o nuotare con i pinguini. Il bioparco Zoom di Cumiana è un'esperienza immersiva che supera il concetto di zoo e si occupa di tutela e studio delle specie in via di estinzione. Ha festeggiato 10 anni e oggi ospita oltre 300 animali di 84 specie, provenienti da strutture Eaza, che vivono nei loro habitat ricreati ad hoc per loro: 11 di cui 9 terrestri e 2 acquatici, rappresentativi di due continenti Asia e Africa. Ora guarda al futuro con un'operazione di finanziamento pari a 18 milioni che verranno utilizzati per avviare un nuovo percorso di sviluppo. Sarà una forma di ospitalità glamour e immersiva: il glamping, per una vacanza di relax e comfort in un camping di lusso. Si tratta di un progetto unico nel suo genere in quanto è il primo glamping realizzato all'interno di un bioparco in Italia. Il glamping avrà ricadute significative sul territorio in termini di occupazione e di ricettività e porterà inoltre un incremento anche dei visitatori che arriveranno da fuori Piemonte (oggi il 30% del totale). Al momento il parco supera le 300 mila visite l'anno e raggiunge circa 8 milioni di euro fatturato. Più piccolo e dedicato soprattutto alle specie autoctone è l'Oasi degli animali di San Sebastiano Po, un parco faunistico inserito all'interno del bosco dove vengono allevati animali selvatici e in via di estinzione ma si ospitano anche esemplari che sono stati confiscati dal Corpo Forestale dello Stato. C. LUI. —



MONOTEMATICI

In volo come il mitico Dahu o sospesi a 30 metri da terra purché lanciati a 140 km/h

Il Ponte tibetano Cesana Claviere, che si trova tra i due comuni, è lungo 468 metri ed è il ponte sospeso più lungo al mondo. Si procede passo dopo passo sulle 1200 traversine su cui poggiare un piede alla volta, camminando sullo strapiombo. Paura, vertigini, euforia, mancanza di equilibrio, libertà. Si provano emozioni contrastanti nella passeggiata che dura circa un'ora e mezza ad un'altezza di 30 metri. Il ponte tibetano è una delle tre esperienze «monotematiche» immerse nella natura nel torinese che attraggono ogni anno turisti anche stranieri. La seconda è il volo del Dahu, a Pomaretto. Il volo è dedicato al Dahu, un animale leggendario molto amato nelle vallate piemontesi, e consiste in una discesa nel vuoto per 750 metri a una velocità massima di 120 km/h. Ci si può prenotare a settembre e a ottobre nei week end e festivi. Arcansel, il Volo Dell'Arcobaleno, è invece a Frassineto: si vola legati a una fune di posizione sdraiata e si possono toccare addirittura i 140 km/h. Il viaggio dura 70 secondi e lo si può fare tutti i week end di settembre e ottobre. L'impianto è aperto dal 2014, è pensato per tutte le età compresi i bambini con un'altezza non inferiore a 1,30 metri, e i risultati nei primi cinque anni sono buoni: la media è di 5000 voli l'anno. c. ins. —



DIDATTICO

Il mondo della fantascienza raccontato dai suoi eroi in formato statue gigantesche

La prima statua, quella di Frankenstein, con incisa la frase di Franco Basaglia «visto da vicino nessuno è normale», è arrivata a giugno. Le altre sei verranno posizionate entro la fine dell'anno per completare il nuovo parco del fantastico del Mufant, il museo della fantascienza di via Reiss Romoli 49 bis. Qui nascerà un parco tematico con sette statue in ferro, altre tre metri e larghe un metro e mezzo, che racconteranno a torinesi e turisti il mondo del fantastico e della fantascienza. Ci saranno Capitan Harlock e il volto di un alieno, e altri personaggi che verranno scelti dal pubblico sulla pagina Facebook del Mufant. Da qualche giorno la sfida è tra Sailor Moon e Goldrake. Il parco, nato come progetto di rigenerazione urbana sostenuto da Co-City, vuole essere un luogo di aggregazione del quartiere in cui passeggiare o leggere un libro ma soprattutto organizzare festival ed eventi. Il primo, in programma il prossimo giugno, è il festival sociale «Loving the alien», dedicato al mondo del fantastico, della fantascienza e dell'horror e organizzato con la cooperativa Altramente. Ci saranno proiezioni, spazi per autori, editori, fumettisti e gare di cosplayer. L'11 ottobre parte la campagna di crowdfunding in partnership con il Comune per raccogliere fondi. c. lui. —

